Anno IX. TORINO, Sabato 7 AGOSTO 1875 Num. 216.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50 — Svizzera 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. — Francia L. 42 — 22 — 11 — Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo 56 — 30 — 16 — Germania e Austria 35 — 20 — 13 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 7 AGOSTO 1875.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ DELLE FERROVIE ALTA ITALIA E SUD AUSTRIA.

II.

(Continuazione, vedi numero di ieri).

Nel chiudere ieri il nostro articolo, abbiamo accennato come l'accrescersi del *conto capitale* sia la principale causa delle strettezze, dei pericoli nei quali si trova ridotta la Società.

È certo che una Società ferroviaria quando crea nuove linee, quando, per servire al crescente movimento, erige nuove stazioni, od allarga considerevolmente le esistenti, impianta officine, aumenta notevolmente il suo materiale mobile e simili, è certo, diciamo, che le spese di tali opere possano giustamente computarsi come accrescimento di capitale; la rete possiede maggiori mezzi; la rete, a cagione delle opere fatte, diventa più produttiva, acquista dunque un maggior valore, epperciò in inventario è giusto venga computata ad una cifra superiore.

Ma, a nostro avviso, i resoconti dell'Alta Italia ci dimostrano che nell'attribuire un maggior valore alle sue linee, si è da molti anni a questa parte andato assai oltre di quanto dettasse la prudenza.

Che direste di un fabbricante, poniamo per esempio di un filatore di cotone, che ogni anno, per consolarsi con la prospettiva di un bell'inventario, ponesse come aumento di capitale le spese fatte per assicurare la condotta d'acqua, per rifare il tetto, per cambiare le macchine logore o quelle che non sono più utilizzabili perchè altre più produttive e perfette se ne crearono? Che direste se tali spese, che sono necessarie per la vita della manifattura, che non ne accrescono il *reddito netto*, invece di prelevarle dagli utili, le coprisse con successivi prestiti, ed intanto consumasse con animo tranquillo gli utili *figurativi* risultanti dal bilancio così compilato?

Voi direste che quell'industriale batte una falsa via, che si pasce d'illusioni, che accrescendo continuamente i suoi debiti, vedrà accrescere annualmente anche gli interessi passivi, che presto o tardi vedrà chiuse le porte del credito, e che nella liquidazione che presto o tardi sarà obbligato, si vedrà che il valore di un opifizio è fissato dalla quantità e qualità de' prodotti che può somministrare e dal reddito netto che se ne può conseguire, e non può fissarsi ad arbitrio aggiungendo al valore di costruzione le spese che sono necessarie per riparazioni ordinarie e straordinarie.

Insomma l'uomo probo e prudente nel suo inventario attribuisce ad ogni cosa il suo valore reale, il valore che può avere per il reddito netto che può dare, e non accresce fittiziamente il valore dell'attivo aggiungendovi ad ogni esercizio la cifra delle spese più o meno giustificate, più o meno necessarie che vi va facendo attorno annualmente.

È nostro avviso che la Società dell'Alta Italia non tenne strettamente la condotta dell'uomo prudente; ed è nostro avviso, ripetiamo, che la causa principalissima delle strettezze in cui si trova attualmente la Società, consiste nell'aver voluto far apparire le spese di esercizio molto limitate, ricorrendo al comodo sistema di addebitare molte delle spese annuali al *conto capitale*, invece di detrarle dagli utili.

Così nell'esercizio 1874 noi abbiamo già veduto che per legittimare il dividendo di L. 7 50 pagato alle azioni, si diminuì la riserva extra-statutaria, e noi abbiamo veduto che si è addebitato al *conto capitale* L. 3,922,144 61 quote spese generali delle linee del Piemonte durante gli anni 1865 al 1872.

Come mai questi quattro milioni di *spese generali* fatte nel 1865-72 accrescono il valore, il reddito delle linee piemontesi?

Come mai si pongono come capitale? E sapete che vuol dire mettere nel *conto capitale?* vuol dire darle come *attivo*, vuol dire coprirlo con nuovo prestito, vuol dire aggravare, peggiorare le condizioni della Società con una maggior somma di interessi, vuol dire innoltrarsi sempre più in una fatale via senza uscita.

Nell'anno 1874 non si è accresciuta di un chilometro la rete della Società; 4210 chilometri costrutti e 112 in costruzione li abbiamo nel 1874, come li avevamo nel 1873; eppure si è accresciuto nel 1874 di L. 73,264,374 14 il *conto capitale!*

Certo su quei 73 milioni alcuna parte può andare al *conto capitale;* qualche officina fu allargata, qualche stazione fu costrutta, qualche milione fu speso nei 112 chilometri in costruzione; ma è pur certo che nella condizione dei *quattro* milioni di *spese generali* di cui sovra parlammo, molte altre partite si trovano.

Così vediamo che si è addebitato al *conto capitale* (e sono comprese nei 73 milioni di cui sopra) L. 16,467,703 49 per materiale mobile; voi credereste che con una sì egregia somma il materiale mobile della Società siasi accresciuto; — nossignori, tutt'altro ci dice la tabella seguente:

		1873	1874
Locomotive	N.	1,318	1,298
Carrozze passeggieri	»	3,386	3,358
Carri merci e diversi	»	25,887	25,873

Voi lo vedete, vi è diminuzione in ogni categoria; e poniamo pure, supponiamo pure che il nuovo materiale mobile che costò quei 16 milioni, sia stato acquistato alle migliori condizioni di prezzo, ecc., e che valga precisamente il prezzo cui si pone in inventario; ma il materiale vecchio, il materiale già in uso e che negli inventari della Società figura per lire 219,642,823 42, non ha proprio deperito nulla, nulla nel corso del 1874?! Anche riparato a tempo, anche ben mantenuto quel materiale è forse indistruttibile? Come mai insomma il materiale mobile posto in inventario nel 1873 per lire 219,642,823 42, nel 1874 quel materiale stesso, scemato di quantità, venne a valere L. 236,110,526 91?

Lo stesso si dica del portare a *conto capitale* la spesa, e la spesa intera per la sostituzione delle rotaie; oh! che? quando le rotaie divengono inservibili e sono logore, non si devono cambiare? E come potrebbe esservi ferrovia senza rotaie in buono stato? Lo accrescere il *conto capitale*, l'accrescere cioè il valore d'inventario, della spesa dell'armamento rinnovato, equivarrebbe appunto al fatto di colui che accrescesse il valore di costruzione del suo opifizio di quel tanto che occorre per ricostrurne il coperto per vetustà cadente; se il fabbricato è già in inventario *come nuovo*, come mai credete che il farvi le indispensabili riparazioni ne possa accrescere il valore?

Andremmo incontro al pericolo di tediare i nostri lettori se tutte volessimo così analizzare le somme che sono poste al *conto capitale*, cioè all'*attivo* della Società, mentre non ne accrescono in alcun modo la ricchezza; ci sia solo permesso di accennare che nei 73 milioni portati a *conto capitale* sono perfino comprese lire 20,654,582 92, differenza fra il ricavato dall'emissione dei buoni 1869-1874 e la somma dovuta per il loro rimborso! Sì, così è: nel *conto capitale*, cioè nell'*attivo* della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, è perfino compresa una somma di oltre 20 milioni, irremissibilmente perduti!

Dalle conseguenze di questo gravissimo stato di cose terremo domani discorso.

Genova, 6. — Il tempo continua tuttavia cattivo, e anche stamane abbiamo avuto pioggia. Circa i danni cagionati dal temporale di avantieri abbiamo i seguenti ragguagli.

La grandine si scaricò sulla valle della Polcevera in pezzi di straordinaria grossezza che raggiungevano persino la dimensione di una noce.

Le località di Rivarolo e di Morego ne furono rovinate.

Il temporale poi si riversò verso la riviera di Ponente, e fece sentire i suoi terribili effetti a gran parte di quei disgraziati campagnuoli, fino nelle vicinanze di Pegli, e specialmente nelle sezioni di Multedo e Sant'Alberto. *(Corr. Merc.)*.

Frassinoro (Modena). — Scrivono al *Panaro:*

« Ieri, giorno 3 corrente agosto, un uragano spaventosissimo accompagnato da spessi lampi e tuoni con orribile furia scatenossi su di noi incominciando a Cà di Vanni, passando per Frassinoro, Sparvia, Sassatella ed una buona parte di Boccassuolo; e la tempesta che produsse in un quarto d'ora, devastò e desolò tutto questo territorio, gettando nel lutto, nello squallore e nella disperazione un numero immenso di famiglie che traevano gran parte del loro sostentamento dal prodotto dei grani.

Lo spavento fu generale e la costernazione manifestossi negli animi di questi poveri montanari con grida di dolore, che fu tosto giustificata dalla terribile realtà.

Quattro traini del peso di 5 quintali furono travolti dall'impeto furioso del vento e gittati ad immensa distanza, di due de' quali non si è potuto trovare più traccia alcuna.

Due cerri della grossezza di due metri circa furono fracassati e spezzati nel mezzo come se fossero stati segati.

I danni qui sono indescrivibili, il male insopportabile. »

Roma, 6. — Ieri sera, alle 7, avvenne un feroce e disgustoso fatto presso la via Giulia. Un vetturino camminava passo passo con la moglie che vomitava le più basse ingiurie contro al marito. Costui dopo aver taciuto per un pezzo incomincia a sua volta a sfilare imprecazioni e bestemmie e minacciarla in modo ch'essa, non soffrendo più le atroci parole del marito, tratto fuori all'improvviso un lungo coltello che aveva in tasca, glie lo immerge nel ventre. Ma egli non si dà per vinto, e, quantunque gravemente ferito, trovò tanta forza per disarmare la moglie e ferirla collo stesso coltello intriso del suo sangue, in mezzo alle reni.

Un momento dopo sì l'uno che l'altra, esausti di forze, erano raccolti da terra dalle guardie accorse, e condotti quasi morenti all'ospedale, ove entrambi versano in grave pericolo di vita.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

« L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche residente in Berna notifica che dal 1° agosto corrente è ammesso l'uso del linguaggio segreto nelle corrispondenze private scambiate coll'Austria-Ungheria.

« Firenze, il 1° agosto 1875. »

— La stessa Direzione annunzia che fu attivato il servizio del Governo e dei privati negli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di Galliera, provincia di Bologna, Gazzo Pieve San Giacomo, provincia di Cremona, Santo Stefano Riva Ligure, provincia di Porto Maurizio, Usmate Carnate e Cernusco Merate, provincia di Milano, Spigno Monferrato, provincia d'Alessandria, e Neive, provincia di Cuneo.

CRONACA CITTADINA

Sordo-muti. — Essendosi reso vacante un posto gratuito di nomina di questo Municipio nel Regio Istituto dei sordo-muti per un fanciullo nato nella città o territorio di Torino, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del termine del 15 corrente mese la loro domanda all'Uffizio III, corredandola dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante è nato in Torino ed ha l'età non minore d'anni *otto* e non maggiore di *dodici;*

2° Certificato della scuola dei sordo-muti di Torino, in cui si dichiari che l'aspirante è affetto da sordità totale ed è capace d'istruzione;

3° Certificato medico di robusta costituzione e di sofferto vaiuolo o naturale o prodotto col vaccino;

4° Una domanda in cui si dichiarino le particolari condizioni di famiglia nelle quali si trova l'aspirante.

Che fa la Società torinese protettrice degli animali? — Vari domandano che fa la Società torinese protettrice degli animali, e quale scopo si prefigge di utilità per gli uomini e le famiglie.

Questa domanda fattami da una signora istrutta ed intelligente alla presenza di molte altre signore, mi colpì alquanto, e senza esitare rivolsi a detta signora parole di meraviglia a lei, dotata di tanto criterio, e dissi che la Società si occupa:

1° Di educare a gentili e miti sentimenti i *piccirilli*, come dicono i meridionali, che le madri, *per un eccesso di falso amore*, non sanno fare o non fanno. — Se voi, dissi, signore madri, per tempissimo educaste i bambini a non divertirsi nel martoriare i poveri animali, a non rompere quanto loro capita per le mani, non crescerebbero malvagi o barabba al punto di farvi piangere per la durezza del loro cuore e per l'indifferenza d'affetto che adulti vi portano, e per la nessunissima previdenza di attaccamento che vi dimostrano.

Il cuore del fanciullo chi lo crea? La madre.

Chi gl'instilla modi cortesi, parole dolci, espressioni benevoli? La madre.

Chi li lascia incrudelire contro i volatili, contro i piccoli quadrupedi, contro gl'insetti? Tormentare una mosca con lo strapparle le ali, tirare le gambe e le orecchie ad un piccolo cane, fare svolazzare un canarino in una gabbia; strappare le piume dalle ali ad un passero perchè non voli, ad una colomba le penne? Legare un sorcio per la coda onde sia a trastullo di un gatto, oppure immergerlo nell'acqua raggia e dargli fuoco? Un gattino nel petrolio ed incendiarlo (come si è visto in piazza d'Armi son pochi giorni, senza che nessuno, onta dell'educazione! punisse quei miserabili barabba) al solo scopo di divertirsi; e che voi, signore madri, lasciate andare perchè si divertano?

Impedire questi sconci, queste barbarie, ecco che fa, e che tenta di fare la Società; più quello che non avete fatto e non fate voi per allontanare quelle tenere menti (quando saranno adulte), di usare fra loro il coltello; di risparmiare loro il carcere, le catene, la fucilazione, il patibolo. Ecco, signore mie, che fa, e che tenta di fare la Società.

Educate i bimbi e i fanciulletti alla dolcezza e avrete dei figli affettuosi; lasciate che si trastullino nell'ozio in giuochi crudeli, ed avrete, adulti, degli snaturati che non vi faranno che piangere.

Per questi adulti snaturati e crudeli, la Società vuole che la legge si eseguisca, e s'impalmi da chicchessia, quando le guardie o non sono presenti, o, se presenziano, non fanno il loro dovere.

La legge condanna i carichi eccessivi, i

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Amore! amore! — Una truffa a danno della Cassa di risparmio di Torino — Uno scaltro e un imbecille — Il diplomatico senza saperlo — Un padre putativo — Al Tribunale correzionale di Torino — Processo — Assolutoria.

I.

O Amore, Amore!
Re dei celesti e dei mortali, Amore!

Parrebbe credibile che questi versi declamati in teatro siano bastati a correggere ed educare un'intera città?

Eppure la è così: parlo, ben s'intende, di tempi antichissimi. La città di Abdera fu la più dissoluta ed abbietta di tutta la Tracia: niuno più poteva girarvi sicuro nè di giorno, nè di notte.

Volle fortuna che ivi si rappresentasse l'*Andromeda*, tragedia di Euripide, con sommo diletto di quel popolo. Quando Perseo venne fuori colla sua patetica invocazione che comincia:

O Amore! o Re de' Numi e de' mortali!

tutto l'anfiteatro scoppiò in applausi, risonò di evviva.

Il giorno appresso per ogni via della città, in ogni casa, sulle labbra di ognuno scorrevano e si modulavano i versi del Perseo

O Amore! o Amore!

e tutta la città, quasi rigenerata, si aperse a questo affetto.

Più niun droghiere trovava a vendere veleni; più nissun armaiuolo trovava a spacciar lame o stili: più niun azzeccagarbugli potè tener aperta bottega: pareva insomma ritornato il secolo d'oro.

Come sono mutati i tempi! non è vero?

Non si potrebbe più al certo ottener tanto prodigio ora che al Dio Amore è sottentrato altro nume, il possente e risplendente *Dio dell'or — del mondo signor*.

Adesso Amore, sdegnato di vedersi così vilmente sbalzato dal trono, invece di far, come prima, degli eroi e de' prodigi, si vendica coi mortali facendo dei pazzi, o delle corbellerie.

Di ciò fece prova un giovane alto, bruno, vivace e simpatico, che non ha guari abbiam visto sedere al banco degli accusati davanti il nostro Tribunale correzionale.

II.

Egli, certo S. (scusatemi se ne taccio il nome; di tal riguardo mi sembrò meritevole), era imputato di truffa a danno della Cassa di risparmio di Torino. Ma poi, siccome vedremo a suo luogo, si trovò che la truffa non v'era; e Amore gli fu favorevole in ciò, che mentre ha spinto il cattivello a commettere il fallo, gli ha pure forniti i mezzi di scusarsene, sicchè potè uscirne completamente assoluto.

E ciò che torna poi a merito del nostro protagonista si è che avendo egli bisogno di un complice per riescire nel suo intento, seppe trovarselo appunto nella persona di uno scioccone, che a ciò era il più adatt'uomo del mondo, e favorì l'amico facendo il diplomatico senza saperlo, senza pur sospettare di nulla. Si valse così di una *testa di legno* che condusse a termine il giuoco senza compromettersi avanti la legge, e nemmeno con la propria coscienza... posto che l'avesse.

Ma come ciò è possibile? Entriamo in argomento, e lo vedremo.

Il giovane S. non aveva ancor toccato il ventunesimo anno, e, come avviene a tutti i garzoni della sua età, aveva spesso bisogno di denaro.

Questo bisogno lo sentiva più fortemente del solito nel giugno dell'anno scorso: non già per avere i mezzi di darsi al buon tempo o passarsela in ozii e bagordi, ma per non venir meno a un dovere, di cui pochi si prenderebbero cura, ma che egli ad ogni costo voleva compiere.

Invaghitosi nel precedente anno di una buona e onesta giovane che gli corrispondeva, prese a conversar seco lei con la ferma intenzione di farla sua moglie non sì tosto le condizioni di sua casa il permettessero.

Perciò la famigliarità e la dimestichezza non avevano limiti: la passione era ardente, si trovavano spesso insieme e soli; nè è a stupire se accadde ciò che è accaduto e che io non dico, ma voi ben potete intendere.

Una volta commesso il fallo, che altro resta a farsi da un galantuomo? ripararvi alla meglio anche a costo di qualche sacrifizio.

E così appunto voleva comportarsi il nostro S. con quella donna già presso ad essere madre, anzichè abbandonare l'incauta, la quale aveva ceduto alle sue lusinghe, forse perchè troppo fidente in lui, che già considerava come suo sposo.

Egli avrebbe voluto subito prenderla a braccetto, condurla avanti al parroco e al sindaco, e farla sua moglie, ma — questi ma come son talvolta importuni! — ciò non gli fu possibile per varie circostanze inutili a a dirsi.

Voleva almeno aiutarla, soccorrerla e cogliere questa buona occasione per provarle coi fatti che il suo amore era vero, e non fallace.

Se non che egli non aveva i mezzi da ciò.

Pure il tempo stringeva: come fare? pensò di rivolgersi al padre, buon negoziante, agiato abbastanza per essere in grado di sborsare quel poco denaro che ora potesse occorrere.

Gli narra l'accaduto: gli descrive la vera posizione delle cose e gli manifesta il suo desiderio vivissimo di compiere il suo dovere, di soccorrere quell'infelice; poi viene alla morale del racconto... gli chiede del denaro.

Il padre non comprese forse il generoso istinto del figliuolo, o se lo comprese non volle o non potè allora assecondarlo: fatto è che lo pagò anzi con buona moneta di rabbuffi e di rimproveri.

Come stesse l'animo del nostro giovane è più facile immaginare che descrivere.

Il domani per combinazione gli venne veduto sopra un tavolo nella camera del padre un librette della Cassa di risparmio, intestato allo stesso suo genitore, su cui era annotata una buona somma!

Oh! fortuna! sclamò egli. È Dio, o il Diavolo che mi ti manda?

Stette alquanto a rimirarlo, lo prese, lo rivoltò fra le mani parecchie volte, esitò un momento, infine se lo mise in tasca e uscì.

III.

Un'ora appresso presentavasi alla Cassa di risparmio un giovinotto con un libretto

malitrattamenti, lo schioppettare della frusta, l'abbandono dei cavalli, il correre a precipizio, l'usarli piagati od infermi, od eccessivamente vecchi e magri, a multa: col codice penale vecchio a lire da 5 a 15 (art. 665); col nuovo da 60 a 100 lire (art. 559), e i recidivi anche a prigionia. Perchè dunque non si fa eseguire questa legge?

La Società a chi fa il proprio dovere, che è il proprio utile, non dà incoraggiamenti con premi, attestati di benemerenza, diplomi? Queste società in ogni paese civilizzato non tendono forse al bene?

E voi, signore mie, perchè le schernite, e [illegible] d'impalmarle e farle vostre?

Chi più di voi nei domestici lari ne fruirebbe?

Se giunte ad un certo periodo della vita siete abbandonate e sole, di chi la colpa?

Del vostro cuore, della vostra indifferenza a non correggere a tempo quei feroci tristelli, che induriscono, che incrudeliscono l'animo, e fanno i vostri figli perversi.

Proteggete, o signore, gli sforzi della nostra società, e siate certe, nel tramonto della vostra vita, o sgraziatamente inferme, di avere attorno di voi sguardi compassionevoli, parole d'immenso conforto, e maniere cortesi da alleggerire le vostre sofferenze, e da benedire gli animi che vi assistono.

Ecco il fine ultimo e precipuo della nostra Società, che vorrei composta non di poche centinaia di socii, ma di migliaia di cuori benefici, come perno di una radicale educazione la quale col tempo darebbe maggiori frutti di progresso di quello che possono dare le vive lezioni delle scienze naturali all'umanità, e l'ostentata pedagogia, che non mira che ad una superficialità effimera, e ben poco al radicale svolgimento di quelle facoltà che sono poi il tesoro della nostra esistenza.

T. Riboli.

Concerti di musiche per domenica 6 corrente:

Giardino Reale, dalle 12 1/2 alle 2 pomeridiane, musica degli allievi carabinieri.

Antica Piazza d'Armi, dalle 6 1/2 alle 8 1/4 pomeridiane, musica della guardia nazionale.

Teatri. — Questa sera doveva aver luogo all'Alfieri la prima rappresentazione del *Rigoletto* con quattro nuovi artisti, ma una improvvisa indisposizione del tenore la fece rimandare a martedì.

— Al Balbo si prepara per domani sera la fiaba *Pimpirimpara o la Principessa visibile*, che è il *pendant* di quella *invisibile*, di felice memoria.

— Un coraggioso impresario, un uomo pieno di risorse, una *rara avis*, riaprirà, dicesi, il teatro Nazionale colla..... *Traviata*. Fortuna a lui ed alla sua compagnia, se riescirà a farsi applaudire in un'opera tanto conosciuta.

— È morto a Napoli Pasquale Altavilla, attore e commediografo popolarissimo. Era in età avanzata e, malgrado i successi conseguiti, non aveva avuto a lodarsi della fortuna, giacchè i giornali napolitani narrano che era caduto in una povertà prossima alla miseria.

Accademia filodrammatica torinese. — L'adunanza generale dei soci, in seduta del 5 corrente, approvò la relazione sul resoconto amministrativo presentato dalla Commissione all'uopo nominata nella precedente seduta.

Addivenne quindi all'approvazione in massima del progetto di statuto, già distribuito ai signori soci, ed alla discussione degli articoli del medesimo fino al 9° inclusivo, che vennero approvati con qualche modificazione.

L'adunanza deliberò infine di tenere altra seduta nella sera di lunedì prossimo, 9 corrente, alle ore 8, onde proseguire la discussione dei rimanenti articoli; stabilì inoltre che i sigg. socii non vengano altrimenti avvertiti che colla pubblicazione del presente sui giornali cittadini.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 5 agosto 1876.

Ruffino Giovanni, d'anni 24, di Torino, palafreniere — Scorta Rosa nata Pichiurla, id. 43, di Caselle Torinese, filatrice — Robino Luigi, id. 68, di Torino, contadino — Basano Maria, id. 17, di Beinasco, filatrice — Demichelis Orsola nata Audisio, id. 33, di Candiolo, contadina — Ghione Maria, id. 45, di Tonengo — Risso Giovanni, id. 41, di Castiglione di Asti, bracciante — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 5 agosto 1876.
Maschi 13, femmine 6 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
6 agosto 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Venti	Stato atmosfer.
6 ant.	729,8	+ 15,8	12,2	96	14° 47'	N d.	piogg.
9 ant.	730,4	+ 16,0	11,9	88	14° 48'	N d.	piogg.
12 m.	730,5	+ 18,1	11,8	74	14° 55'	N d.	copert.
3 pom.	730,7	+ 20,8	10,7	59	14° 55'	N d.	n. ser.
6 pom.	731,8	+ 20,5	11,7	66	14° 49'	N E d.	ser. n.
9 pom.	732,7	+ 18,9	13,3	82	14° 49'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 15°,2; massima + 21°,4

Acqua caduta mill. 2,3.
Minima della notte del 7 + 16°,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 8 agosto 1876.

Nascere del **Sole**, ore 5 13 — Passaggio al meridiano, ore 0 24 — Tramonto, 7 35.
Nascere della **Luna**, 0 45 sera.
Passaggio al meridiano, ore 5 42 sera.
Tramonto, ore 10 30 sera.
Giorno della Luna 7°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 5 agosto.

	Massima	*Minimo*
Torino	25. 0	18. 9
Genova	28. 0	21. 0
Napoli	28. 9	21. 5
Roma	30. 0	19. 5
Milano	30. 2	16. 4
Bologna	30. 4	19. 7
Firenze	32. 0	21. 0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 5 agosto 1876 (ore 4 pom.):

Libeccio fortissimo e mare burrascoso a Livorno, Civitavecchia e Portotorres; agitato o mosso altrove. Libeccio forte presso Trapani, e da Po Primaro al Gargano. Cielo coperto o piovoso in quasi tutta l'Italia settentrionale e centrale. Barometro sceso fino 6 mm. in queste stazioni. Minaccia sempre burrasche con venti forti, specialmente nei mari Liguri, Tirreno e Adriatico superiore.

Diversi deputati sono venuti e sono attesi in Roma, i quali, d'incarico dei loro rispettivi collegi, inviteranno il Ministero delle finanze a voler recedere dalla malaugurata deliberazione presa, di aumentare il canone del dazio consumo alle città italiane.

Molti Comizi agrari, Società cooperative e Associazioni agricole ricordano al Governo su questo argomento l'inopportunità di gravare le esauste popolazioni in un anno in cui i prodotti agricoli non corrispondono alla media normale e le pioggie continuano a distruggere le poche speranze che s'erano concepite di mediocre raccolto (*Movimento*).

Molti prefetti e sotto-prefetti della penisola segnalano al Governo il latente malumore delle popolazioni, in seguito ai decretati aumenti sul canone del dazio-consumo, i quali avranno per logica conseguenza di aumentare il prezzo del pane, della carne, del vino e degli altri generi di primissima necessità.

Al Ministero dei lavori pubblici si continuano a ricevere reclami contro la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia per le aumentate tariffe sulle merci e sui generi commestibili in particolare.

Molti Comizi agrari poi hanno interessato tanto il Ministero d'agricoltura come quello dei lavori pubblici perchè il Governo voglia in beneficio dell'agricoltura indurre quella Società ferroviaria a diminuire la tariffa sugli zolfi per le viti i quali vengono ingiustamente tassati come se fossero raffinatissimi e di primissima qualità.

LE CEDOLE FALSE
DEL DEBITO PUBBLICO.

Dalla relazione della Commissione di vigilanza del Debito pubblico, testè pubblicata, si rileva che le cedole false scoperte in Napoli sono state 26, cioè 18 da L. 500 e 8 da lire 1000; tutte vennero sequestrate e consegnate all'Autorità giudiziaria.

Altra frode sopra titoli del Debito pubblico venne commessa nel 1874, la falsificazione cioè di cedole del Prestito nazionale, creazione 28 luglio 1866.

Le cedole false state pagate sono in tutto 106, per il valore complessivo di L. 65,616. Vennero, assieme alle 33 pagate, rimesse tutte all'autorità giudiziaria per l'occorrente processo penale, che trovasi tuttavia in corso presso il tribunale di Firenze.

Le cedole del Prestito nazionale che maturano per ogni scadenza semestrale, e possono per conseguenza essere presentate al pagamento, sono circa n. 445,000 al 1° aprile, ed altrettante al 1° ottobre d'ogni anno.

Molti scienziati e archeologi stranieri, segnatamente tedeschi, hanno avuto facoltà dal comm. Fiorelli di studiare al museo di Napoli, colle debite precauzioni, alcune di quelle *tabulæ ceratæ* scoperte non ha guari a Pompei.

Sappiamo che furono già spedite in Germania relazioni scientifiche intorno al valore storico e archeologico di quelle tavolette.

Sarebbe però a desiderarsi che la prima relazione relativa a quella scoperta vedesse la luce in Italia in qualche rivista d'archeologia nazionale. (*Movimento*).

Telegrafano da Berlino alla *Kölnische Zeitung* che il marchese Carlo di Bagnasco, colonnello di cavalleria ed aiutante d'ala del Re d'Italia, è arrivato a Berlino onde fare acquisto di cavalli per conto del Governo italiano. Che le Autorità imperiali hanno accolto favorevolmente la domanda fatta dal colonnello in nome del Governo d'Italia e lo hanno autorizzato alla compera di rimonte, facendo un'eccezione a suo riguardo al decreto che proibisce l'esportazione di cavalli.

Leggiamo nel *Corriere delle Marche*:

Le molte pioggie cagionarono qualche danno alla nostra ferrovia. Per allagamento del piano stradale e tracimazione della via, tanto che in un punto le acque esportarono tutta la massicciata, lasciando il binario sospeso, si dovette ieri fare il trasbordo dei treni 10, 11 e 12 dal chilometro 181 al 182, e cioè due chilometri dopo di Sinigaglia, partendo da Bologna.

I treni della sera passarono senza trasbordo ed oggi la circolazione è pienamente ristabilita.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 2 agosto.

Il pubblico è stato oggi all'Assemblea testimone di una scena a cui deve oggimai essere avvezzo, stantechè si rinnova qualvolta si fa un passo decisivo nella via delle leggi organiche. Sono saliti successivamente alla ringhiera i signori Belcastel, de la Rochefoucauld, Luciano Brun e de la Rochette, alcuni leggendo, altri pronunciando più o meno eloquenti e violente proteste a favore della monarchia francese, dei principii monarchici, e di chi li personifica nel grado più eminente, il conte di Chambord, e noi ci potremo maravigliare della loro persistenza, giacchè tutti i convincimenti sono degni di rispetto.

Niente di più naturale, sopratutto quando un'Assemblea è desiderosa di ascoltare, che l'udir proclamata l'eccellenza di un principio e la grandezza di una causa di cui l'oratore si fa sincero campione; ma questo in tal caso è obbligato a sua volta a rispettare le opinioni di coloro a cui si rivolge. E tale obbligazione è sovente trascurata dagli oratori legittimisti, i quali proclamano i benefizi della loro speciale ed antica monarchia. Nè eccezione a quella regola fece il sig. Franclieu, che lesse oggi una dichiarazione.

Cominciò col protestare contro l'approvazione della provvisione sul Senato, poi rammentò il fatto che il conte di Chambord due anni sono per poco non salì sul trono di Francia, non dicendo per colpa di chi ciò non sia accaduto. Poi rimproverò coloro che erano realisti ed ora sono repubblicani. Espose le bellezze della monarchia legittima, come la comprende egli e' suoi amici, e censurò le rivoluzioni e i plebisciti che non prevennero le sventure della Francia. Fece di dimostrare quanto incerta e provvisoria sia una costituzione la quale, invece di essere immutabile, può essere soggetta a revisione. Finalmente gli si dovette rammentare il dovere di rispettare la legge, poichè egli paragonò la Repubblica ad una sdrucciolevole tavola, su cui la Francia ha posto il piede e la farà cadere in un abisso e rimorrà lo straniero sul suolo patrio. Avendo questa predizione e questa metafora eccitato violente proteste, egli soggiunse che la Repubblica non ha intenzione di far venire lo straniero e l'Assemblea accettò la spiegazione.

Tuttavia la repubblica non ha il privilegio esclusivo di provocare un'invasione e la repubblica potrebbe rendere alla monarchia frasche per foglie. Ma queste sono parole oziose e vane recriminazioni da una parte e dall'altra, e l'Assemblea, dopo aver udito le fresche proteste, approvò la proposta con 539 suffragii contro 78. Così il potere del maresciallo è organizzato per la seconda legge elettorale, mentre il compimento dei poteri pubblici e le provvisioni sul Senato non sono indispensabili per l'organizzazione definitiva.

Perchè non è molto importante che gli elettori rendano il suffragio per un solo deputato o per una lista, ed è piuttosto importante il numero dei futuri rappresentanti che non è ancora stabilito dalle leggi che si sono vinte. I conservatori, anzichè i liberali, hanno interesse nell'approvazione della legge elettorale. Si proposero parecchie modificazioni, ma tutte furono rigettate, tranne una, per cui i consiglieri municipali, non elettori del Comune, possono essere scelti delegati. Si vinse con 390 voti contro 299 e si vinse pure la proposta sulla galleria sotto la Manica e parecchie altre senza discussione.

In un'adunanza della sinistra repubblicana, il signor Gambetta promosse una dimostrazione politica delle tre sezioni della sinistra, prima della dilazione delle tornate, e consigliò una discussione sul tempo delle elezioni generali, la sospensione delle elezioni parziali e la legge municipale. Si vinse tuttavia che la sinistra deve essere soddisfatta dei trionfi ottenuti da essa in questa sessione e che quelle questioni s'abbiano a risolvere in novembre. Intanto si addiverrà senza dubbio ad un accordo fra tutte le frazioni della maggioranza costituzionale. Si manifestò il desiderio che si evitasse ogni discussione la quale potesse minacciare l'alleanza coi liberali conservatori. Il signor Gambetta informò incontanente l'estrema sinistra di questa risoluzione e questa deliberò di acconciarvisi.

Le notizie dell'Erzegovina continuano ad essere contraddittorie.

La *Presse* di Vienna annunzia dei grandi successi ottenuti dalla rivolta; i dispacci officiali, per contro, fanno prova d'un ottimismo persistente, e ci danno la rivoluzione come debellata e disfatta. È quindi difficile attingere la verità da queste due fonti ugualmente sospette.

La *Corrispondenza austriaca* ha ricevuto una lettera, in ritardo, da Belgrado, che la metteva in guardia contro le diverse informazioni che le potevano pervenire dagli opposti partiti.

Certo si è che la lotta continua e minaccia di farsi più accanita per l'intervento de' Montenegrini, ultimamente annunciatoci dal telegrafo.

— Dal *Cittadino*:

Vienna, 4 agosto. — La notizia che l'Imperatore avesse fatta una visita al principe Milano è falsa. Il principe ricevette l'ambasciatore germanico Schweinitz e l'ambasciatore russo Novikoff.

— Dai giornali di Vienna:

Zagabria, 2 agosto. — Oggi incominciano le elezioni per la Dieta in quasi tutto il paese e terminano col giorno 9 corrente. Le elezioni che hanno avuto luogo finora riuscirono affatto nazionali.

Posen, 2 agosto. — Il vescovo di Kulm annunziò al presidente superiore che per la parte della diocesi di Posen egli contribuirà affinchè sia posta ad effetto la legge sull'amministrazione dei beni della Chiesa.

— Dall'*Osservatore Triestino*:

Fiume, 4 agosto. — Iersera arrivarono Don Alfonso e Donna Bianca. Visto il contegno ostile da parte della popolazione, furono prese le opportune precauzioni.

Oggi partirono per la villa Scarpa con Korinsky all'Abbazia.

— La *Politische Correspondenz* rileva da Roma, da fonte competente, che le voci sulle trattative italo-rumene, relative alla convenzione commerciale, non corrispondono allo stato di fatto. L'Italia deciderà se debba conchiudere una convenzione separata con la Rumenia, tosto che verranno aperte le conferenze con la Porta ottomana per la rinnovazione del trattato di commercio.

Vienna, 3. — Di fronte ad asserti contrarii, la *Politische Correspondenz* constata che il Luogotenente della Dalmazia, tanto in Zara, quanto con circolari a tutti i capitani distrettuali, proibì severamente l'aprimento di collette, allo scopo di sussidiare gl'insorti. *(Adria)*.

Il grande tiro nazionale tedesco di Stoccarda venne aperto il giorno 1° agosto; più di 5000 bersaglieri prendevano parte al festoso corteo, che fu accolto ovunque dalle acclamazioni entusiastiche delle masse di popolo accalcate lungo le vie e le piazze. La città era tutta pavesata con bandiere germaniche ed austriache. La solenne consegna della bandiera federale, proveniente dall'Annover, perchè colà ebbe luogo l'ultimo tiro nazionale, venne fatta al presidente onorario, duca Eugenio di Württemberg. Il duca, ricevendo la bandiera, pronunciò le seguenti parole:

« Come noi ci troviamo oggi raccolti in fe-

---

e chiedeva a nome di suo padre, che ne era il titolare, la somma di lire 40.

— Scusi, ma non possiamo servirla: è necessaria la delegazione del padre suo o in iscritto o a voce: così dispone il regolamento.

— Maledetto il regolamento e chi lo ha fatto — disse fra sè l'esibitore del libretto, che già si sa chi sia senza uopo di dirlo, e che tosto riavutosi rispose: — è vero, ha ragione, andrò a mettermi in regola e poi tornerò.

Ed ecco giunto il momento che aveva bisogno di un padre putativo, cioè di una persona che, fingendosi il padre di lui, andasse alla Cassa a far la voluta delegazione. A chi rivolgersi per questo servizio? Chi rinvenire abbastanza discreto e prudente da potersi senza tema mettere a parte di tale intrico? Pensa, ripensa, finalmente to', bell'e trovato — il C. portinaio è l'uomo che può servirmi per ciò. Ma non vorrei poi metterlo in imbrogli colla giustizia. Io alla fin dei conti non faccio che prendermi un'anticipazione sull'eredità del padre... è roba quasi mia; non sarò punito per ciò. Ma per lui è un altro paio di maniche... Basta, farò di convincerlo in modo che anch'egli poi, occorrendo, possa provare di aver operato in piena buona fede.

Detto fatto, recatosi dal C. lo invita a venire a bere un bicchier di quel buono con lui. L'altro accetta, e si mettono per via.

IV.

Eccoli tutti e due in una cantina a discorrere insieme, bagnando però bene spesso la parola.

— Sono in un bell'imbroglio, sai, e mi occorre forse il tuo aiuto per isbarazzarmene.

— Parla pur liberamente, se posso giovarti in cosa che non mi sappia di male, io non mi fo mai indietro.

— Devi sapere che qualche anno fa volle il caso che io guadagnassi un terno al lotto.

— Eh! birbone non me l'hai mai detto; di queste fortune a me non toccan mai.

— Per non isciupare il denaro della vincita, lo portai alla Cassa di risparmio.

— Bene, ben fatto e bravo.

— Ma siccome io non aveva ancora toccati gli anni sedici e perciò non poteva intestare il libretto al mio nome, lo feci in capo a mio padre.

— Male, mal fatto in vero; così egli andrà a ritirare e godere quel denaro che spetta a te.

— È impossibile: egli non ne sa nulla di questo. Non fui mica sì minchione da dirglielo!

— Benissimo: ma che ha da fare tutto ciò?

— Te lo dico subito: ora io vorrei riprendermi quella mia somma, e pretendono *una delegazione del padre;* senza questa non c'è versi di riscuotere: a me non vogliono pagare. E sì che senza *delegazione* lo hanno pur preso il deposito!

— Eh già... altra cosa è il *prendere*, e altra è il *dare*... Sai la storia di quei due frati, *frà dà* e *frà pia?*

— Non ho voglia di essere ora trivellato colla tua storia..... dunque..... beviamo... devi sapere che io ora abbisognerei di un brav'uomo che, fingendosi essere mio padre, venisse a far questa delegazione.

— Sicuramente... i denari son tuoi, e niente di male ad aiutarti ad avere il fatto tuo. Se vuoi, vengo io stesso.

— Bravissimo! ti pagherò la mezza giornata di lavoro che perdi.

— Ma ti pare? tra noi; nemmen per sogno. — E difatti non volle ricompensa di sorta.

Andò alla Cassa di risparmio, fece la sua buona delegazione in capo al figlio S., e questi potè così esigere in tre volte la somma di L. 120.

V.

Forse il bel giuoco sarebbe durato più a lungo se il padre, che più non trovava il suo libretto, non fosse andato al pio Istituto a fare la debita denuncia di smarrimento.

In questo incontro egli venne avvertito dei rimborsi che, in grazia di quella delegazione, erano seguiti a mani del suo figliuolo.

— Ah! il briccone me l'ha fatta! — sclamò tosto il papà S. — Pazienza! E poi tra sè: *me la son quasi meritata!*

Però non volle dar punto pubblicità all'accaduto; anzi rassicurò la Cassa di risparmio, che egli considerava come fatti a se stesso quei pagamenti, sicchè l'Istituto non ne poteva soffrir danno di sorta.

Soltanto volle procurare al figlio una buona ramanzina per parte dell'Autorità di pubblica sicurezza.

VI.

Dal che ne venne, che anche l'Autorità giudiziaria volle immischiarsene un tantino.

Si arrestarono il giovane S. e il vecchio C.; si istruì contro i medesimi un penale procedimento, e furono entrambi tradotti al Tribunale correzionale sotto l'imputazione di truffa a danno della Cassa di risparmio, commessa di complicità tra di loro.

Ivi dalla chiara ed aperta confessione fatta dagli imputati stessi apprendemmo quanto finora abbiamo riferito.

Il giovane S. non poteva parlare del motivo che lo indusse a quel fatto, nè profferire il nome di colei che ne era la prima cagione, senza commuoversi, e piangere.

La piena buona fede e mancanza di dolo per parte del C., tratto pur esso in inganno, riuscirono comprovate del tutto.

Splendide e commoventi furono le arringhe dei due egregi avvocati Damaria e Della Porta, cui era affidata la difesa.

Essi provarono che i loro rispettivi clienti erano in istato di assolutoria: l'uno, il C., perchè così scioccone da non meritar l'onore di esser creduto capace di dolo, e di venir condannato; e l'altro, perchè la sua gherminella era fatta in modo che niun danno poteva soffrirne la Cassa di risparmio, e tutto riducevasi ad un furto al proprio padre, cosa brutta, ma che la legge non punisce; perchè infine la causa di delinquere era tale che a vece di biasimo rendeva onore a quel povero giovane innamorato cotto, e ne mostrava il buon animo.

Il Tribunale era presieduto dall'esimio avv. cav. Galletti, che è in voce di essere alquanto rigoroso (e va benissimo) coi veri ladri e coi truffatori; ma qui, che non era tal caso, mentre ha aperto il codice non ha chiuso il cuore, e si lasciò persuadere dalle buone ragioni dei difensori; sicchè il Tribunale pronunziava sentenza di assolutoria per tutti e due gl'imputati, con loro grandissima soddisfazione, e non senza compiacenza anche di chi aveva assistito a tale dibattimento.

Curzioncino (M.).

sta attorno a questo vessillo, così vogliamo schierarci attorno di esso il giorno in cui la patria chiamasse i suoi figli a difenderla sui campi di battaglia, onde provare col fatto che noi siamo un popolo unito di fratelli. »

Durante il banchetto il duca Eugenio portò un brindisi alla prosperità delle popolazioni di Vienna e dell'Austria, che fu accolto con fragorosi evviva dagli astanti, mentre la musica suonava l'inno austriaco. Il duca mandò pure un telegramma all'imperatore Guglielmo, manifestando i devoti sensi di sudditanza dei bersaglieri e ringraziando Sua Maestà pel regalo del premio fatto al Tiro nazionale.

— A quanto pare, anche il re di Sassonia assisterà alle grandi manovre campali dell'armata prussiana nella Slesia.

Alla Camera dei Comuni d'Inghilterra l'incidente Plimsoll seguita a sollevare aspre discussioni. L'onorevole Bates, reputandosi offeso dalle parole che l'on. Plimsoll lanciò contro i membri della Camera che sono armatori di bastimento, chiedeva nella seduta del 2 si eleggesse una Commissione per investigare se quelle accuse fossero o no infondate. Parecchi deputati dichiararono che la Camera non aveva che fare in una questione personale fra i due onorevoli. Il signor Reed, che sembra rappresentasse l'on. Plimsoll, dichiarò che questi avendo presentato le sue scuse alla Camera, non v'era ragione di pretendere altre dichiarazioni da lui. L'onor. Hunt insistendo perchè il signor Reed ritirasse quelle accuse lanciate, ne seguì un vivace battibecco.

Hunt. Chiedo all'onorevole Reed, che sembra rappresenti qui l'onorevole deputato di Derby, se è pronto a ritirare le espressioni ed accuse che l'onorevole Plimsoll ebbe a fare.

Reed. Quali accuse?

Hunt. Quelle che fece.

Reed. Quali sono queste accuse?

Hunt. Eh! via! Le accuse che fece.

Reed. Ma domando quali sono.....

L'onorevole Hunt spiegò allora che trattavasi di ritirare le espressioni di cui fece uso l'onorevole Plimsoll quando dichiarò che nei 1874 e 75 erano stati mandati in mare sei bastimenti che s'erano perduti e chiese altresì se l'onorevole deputato di Plymouth (Pates) era proprietario di essi legni.

L'onorevole Reed disse che esso credeva interpretare la volontà del suo rappresentato non ritirando quelle parole che non erano accuse ma notizie di fatto; propose quindi un emendamento, che discusso accaloratamente venne poi approvato dalla Camera, e nel quale si stabiliva che la Camera stessa era d'avviso che nelle parole dell'onorevole Plimsoll non vi fosse alcuna cosa che potesse ledere l'onorateza dell'onorevole deputato di Plymouth.

Il colonnello Baker, di cui il telegrafo recò la condanna, comparve avanti il tribunale di giustizia di Croydon sotto l'imputazione di tentativo di violazione tentata lo scorso giugno sulla persona di Rebecca Caterina Dickinson in un vagone di ferrovia. Egli chiese, per mezzo del suo avvocato sig. Ballantine, il rinvio del processo alle prossime assise, sembrandogli l'opinione pubblica ancora troppo impressionata perchè egli potesse fare assegnamento su d'un verdetto imparziale. Ma l'avvocato di miss Dickinson ha reclamato un giudizio immediato, e la Corte ha deciso che il processo fosse trattato l'altro ieri.

Il colonnello Baker, che era in libertà sotto cauzione di 2000 sterline (50,000 franchi), dovè raddoppiare la cauzione.

Questo colonnello Baker è fratello del celebre viaggiatore Samuele Baker, e fa parte del *Set*, o circolo intimo del principe di Galles, a cui tale scandalo rincresce immensamente.

Costumi inglesi: un fratello della signorina Dickinson è ufficiale e fa parte del campo comandato dal colonnello Baker. Forse altrove un ufficiale non avrebbe aspettato così tranquillamente il risultato del processo. Ma in Inghilterra la giustizia affida più che il risultato di un duello.

CORRIERE DEL MATTINO

L'on. Luzzatti è stato, in questi giorni, a Padova, col comm. Ellena e col cav. Axerio, in attesa del sig. Ozenne, che è indisposto.

Confermasi che sarà a Venezia dove si tratteranno i preliminari del trattato di commercio colla Francia.

Scrivono da Roma che a Poggio Mirteto ebbe luogo un serio tumulto nel Seminario, promosso dalla divisione di quei giovani in liberali e codini. I primi caricarono i nemici, muniti di bastone, al grido di « Viva Garibaldi. »

NOTIZIE DEI RACCOLTI.

Leggesi nel *Bullettino dell'agricoltura:*

Le speranze espresse nell'ultima nostra breve rassegna pur troppo non si sono realizzate, e i nostri dubbi su un esito soddisfacente dell'annata vanno prendendo sempre maggiore consistenza.

Il tempo continua ancora agitato e burrascoso. A qualche raro e troppo vibrato sollione succedono le afe, ed indi i temporali e poi venti freddi, insomma siamo in vera crisi, e l'estate diventa ognor più problematico. Intanto il brusone e le nebbie consumano e sperdono molte risaie, e nel basso Milanese, nel Pavese e nel Novarese i lamenti degli agricoltori sono altissimi.

Possiamo anzi dire, senza tema di essere falsi profeti di sventura, che se continuano 15 giorni ancora di questo tempo infernale, nei mandamenti di Binasco, di Melegnano e vicini, vedremo intere risaie a riso nuovo completamente distrette. Anzi dobbiamo poi aggiungere che in alcuna località questa sciagura è ora tanto inoltrata che già alcuni fittabili ne sono sgomentati.

Il frumento ora trebbiato, anche là dove pareva promettere buon raccolto, lo si trova scarso anche per le avarie subite, rimanendo per lungo tempo ammucchiato sotto le continue pioggie degli scorsi giorni.

Del grano turco si dice bene ed anche un po' male. È certo però che se non si cambia il tempo, anche questo prodotto avrà a soffrire molto.

L'uva si mantiene in generale bella ed abbondante, ma non mancano di qua e di là i lamenti dei viticoltori poc'anzi tanto speranzosi, e le apprensioni si manifestano dovunque per l'avvenire. Anche i pomidori, le patate e le frutta ammuffiscono e si corrompono. I fieni, dopo i guasti dell'agostano, vanno rialzando di prezzo, pel timore serio che anche i terzuoli abbiano a mancare.

Insomma questo tempo è una vera calamità, nè giova tacere il male quando c'è.

Alla Corte d'assise di Firenze continuò ieri, venerdì, la lettura dei documenti nella causa contro gl'internazionalisti.

Fu dato pure lettura dell'esame del generale Garibaldi.

Il generale fu esaminato a Civitavecchia dinanzi al giudice istruttore e all'avvocato Lesen, delegato dagli avvocati Nocito, Gherarducci e Francini.

L'esame del generale è notevolissimo.

Egli cominciò col prestare giuramento e disse di essere internazionale e di credere che anche Mazzini avrebbe dovuto esserlo, se egli voleva seguire i dettami del buon senso. Disse che per Internazionale egli intendeva la « fratellanza umana. » Che un americano e un italiano erano uomini eguali e che doveva esistere fra loro una « fratellanza morale. »

Ricordò di aver combattuto in America e in Italia per l'indipendenza dei due popoli.

Il generale ha fatto una specie di apologo nel suo esame, imitando gli antichi tribuni Mario e Memmo.

Egli ha detto: se un uomo possiede cento franchi e si pretende ne faccia parte ad un altro che vuol vivere neghittosamente col frutto del lavoro altrui, quest'ultimo non è più un internazionale, « è un ladro. »

Il generale interrogato su ciò che pensasse degli accusati Battaglia, Socci e Rovaglioni, diede di essi le migliori informazioni.

Oggi, sabato, il procuratore generale, commendatore Cesarini, comincierà la sua requisitoria.

L'INCIDENTE DEL COLLEGIO CAPTAL A PARIGI.

Il fatto straordinario accaduto ieri l'altro nel Consiglio comunale di Parigi, viene così raccontato dai fogli locali:

Il Collegio Captal appartiene alla città di Parigi, ed è amministrato, sotto l'autorità del prefetto, da una Commissione nominata dal Consiglio comunale.

Da trent'anni si usa fare a quest'epoca la solenne distribuzione dei premi nel Collegio Captal. L'anno scorso la solennità era stata presieduta dallo stesso prefetto Duval, che vi pronunziò un discorso nel quale invitava i premiati a ritrovarsi nel 1875 alla stessa festa.

Alcune settimane fa, gli allievi del Collegio avevano generosamente offerto di cedere agli inondati la somma rappresentata dai loro premi. Ma la proposta non fu accettata dal Prefetto.

In seguito a questo rifiuto, il Consiglio di amministrazione aveva designato il consigliere municipale Carlo Loiseau, repubblicano moderato, per presiedere alla distribuzione dei premi agli allievi del corso inferiore, ed aveva invitato il prefetto a presiedere quella del corso superiore. Il prefetto aveva approvato la designazione del sig. Loiseau, ed aveva risposto che non presiederebbe in persona la distribuzione del corso superiore, ma vi assisterebbe e vi destinerebbe un presidente.

Dopo ciò si organizza la cerimonia sul modello delle precedenti; si spediscono gl'inviti per mercoledì 4 agosto, ai funzionari, ai parenti, a tutti.

Ogni cosa era pronta, allorquando alla vigilia del giorno fissato per la festa, cioè alla sera di martedì 3 corrente, e quando non ci era più tempo a ritirare gl'inviti, arriva un ordine del prefetto al direttore del collegio, col quale si proibisce la distribuzione dei premii!

All'indomani i rappresentanti di ottocento famiglie, recatisi appositamente in Parigi per assistere alla gioia dei loro figli, trovarono chiuse le porte del collegio.

È facile immaginarsi quale malcontento ne nascesse.

Il Consiglio municipale, da cui dipende la amministrazione del Collegio, vivamente si commosse per questo strano incidente. Il consigliere Prétet, membro del Consiglio d'amministrazione del Captal, ne domandò spiegazione al Prefetto della Senna.

Ma il prefetto Duval ricusò ostinatamente di rispondere. Per la qual cosa il Consiglio comunale adottò all'unanimità, meno un voto, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio,

« Deplorando la misura inesplicabile e presa all'impensata e senza riguardi per le famiglie, intorno alla distribuzione dei premi del collegio Captal;

« Passa all'ordine del giorno. »

Il Prefetto della Senna, naturalmente, dichiarò di non voler accettare questa nota di biasimo. Ma l'ordine del giorno non fu tolto dal verbale.

Pare che il sig. Duval avesse qualche ragione per temere che la cerimonia scolastica potesse dar luogo a qualche dimostrazione politica.

Tutti i consiglieri municipali che facevano parte del Consiglio d'amministrazione del Collegio deposero la loro dimissione nelle mani del presidente.

Dopo la seduta del Consiglio comunale, il signor Duval ebbe un lungo abboccamento col ministro Buffet.

Libertà prussiana!

La polizia prussiana arrestò uno studente, certo Eun di Gnesen, per essersi rifiutato di dire dove si trova suo fratello, prete cattolico, colpevole d'infrazione alle leggi Falk.

Andersen, uno dei più immaginosi e soavi scrittori, è morto il 5 corrente a Copenaga in età molto avanzata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 6 agosto.

Iersera furono qui celebrati gli sponsali del principe Milano colla signorina Keske, nipote del principe moldavo Alessandro Murusi. La fidanzata possiede una grande fortuna.

Ragusa, 5 agosto.

Persone che volevano recarsi a Trebigne, dovettero ritornare. Esse raccontano che la città è completamente circondata dagl'insorti.

Vienna, 6 agosto.

La *Corrispondenza politica* conferma che gl'insorti dell'Erzegovina accerchiano Trebigne, e vi aggiunge alcuni dettagli. Da questi risulta che, prima di accerchiare la città, ebbero luogo parecchi combattimenti fra la debole guarnigione turca di Trebigne e i numerosi insorti dei dintorni. In tali combattimenti gl'insorti incendiarono alcuni villaggi presso Trebigne, abitati dai musulmani.

Nuova York, 6 agosto.

Dispacci dagli Stati dell'Ovest annunziano che in seguito alle recenti inondazioni andò perduto circa un terzo del raccolto della vallata dell'Ohio. Altrove i raccolti sono assai soddisfacenti. Il Mississipi e l'Arkansas continuano a crescere.

Dublino, 6 agosto.

Per festeggiare oggi il centenario di O'Connell, all'immensa processione presero parte 350 mila persone a 400 bande, rappresentanti tutte le classi e professioni. Assistevano 50 vescovi, 1000 preti, 100 mila spettatori!

Costantinopoli, 6 agosto.

Il Sultano annunziò che consacrerà 480 mila lire, annualmente, sulla lista civile per la costruzione della ferrovia di Bagdad.

Francoforte, 6 agosto.

Stern, redattore della *Gazzetta di Francoforte*, venne posto in libertà con sentenza del tribunale, non essendo nel suo caso applicabile la legge sulla stampa dell'Impero.

Londra, 6 agosto.

Camera dei Lordi. — Richmond smentisce, in nome del principe di Galles, la notizia del *Weekly Register* circa l'accoglienza fatta a mons. Manning.

Il cardinale trovavasi alla festa campestre data dal principe, ma questi non ebbe occasione di vederlo; quindi non gli diede alcuna stretta di mano, nè lo presentò alla regina. Il *Weekly Register*, pubblicando questa notizia, conchiuse che la precedenza a monsignor Manning era indirettamente stabilita.

Ginevra, 6 agosto.

Temonsi inondazioni nel Jura.

Parigi, 6 agosto.

Morgan a Londra e Drexel Harjes a Parigi rimborseranno le note circolari tenute dai viaggiatori in Europa, e le lettere di credito e le circolari emesse da Duncan Sherman di Nuova York, presentate fino al 31 ottobre.

Buenos-Ayres, 5 agosto.

Irigoyen fu nominato ministro degli esteri.

CRONACA NERA

L'altra sera ignoti ladri s'introdussero nell'abitazione di due scalpellini sita in via degli Orti a Borgo Dora, e dopo aver fatto una piccola cena con del pane, del vino e del salame, che i due operai avevano lasciato sulla tavola, esportarono lire 800 circa in denaro, molti effetti di biancheria e quattro paia di scarpe. — Questo si chiama rubare senza paura e colla sicurezza di non essere disturbati nè dai padroni di casa, nè dai vicini!

— Un uomo sui 45 anni, che si vuole occupi un impiego nelle Ferrovie, si querelò all'autorità di P. S. di essere stato aggredito la sera del 5 andante in vicinanza del ponte Stura da due sconosciuti, i quali l'avrebbero depredato della somma di lire 7 e quindi percosso e gettato nelle acque del fiume suddetto, donde si salvava per una fortunata circostanza.

La Questura non mancò di prendere le sue informazioni al riguardo; ma pare che tutto lasci credere che il fatto sia infondato: il signor impiegato invece di essere stato aggredito, si sarebbe gettato nelle acque della Stura in un momento d'esaltazione mentale. Per ora queste sono le versioni che si fanno dell'accaduto: attendiamo le risultanze del processo.

— Ieri nel Borgo di S. Secondo altercarono per gelosia di mestiere A. C., facchino, e M. G., fattorino d'albergo. Dalle parole venuti ai fatti, il M. riportava per mano dell'avversario una leggiera ferita di coltello.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Direzione Generale del Debito Pubblico

Distinta delle obbligazioni al portatore create con la legge 26 marzo 1849, (Legge 4 agosto 1871, elenco D, n. 5) comprese nella 53ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 luglio 1875.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio

Num.		premio	
8848	1°	premio	L. 36,865
14661	2°	»	» 11,060
10309	3°	»	» 7,375
392	4°	»	» 5,000
10834	5°	»	» 380

Numeri delle 353 obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

36 107 126 216 225 [illegible] 298 312 438 463
537 554 670 752 782 840 897 948 1056
1093 1167 1282 1301 1344 1409 1475 1486
1528 1529 [illegible] 1568 1650 [illegible] 1739 1777
1782 [illegible] 1849 1997 2115 2163 2282 2348
2417 2469 2609 2792 2822 2846 2862 2881
2932 2937 2945 2956 3020 3047 3162 3204
3233 3234 3273 3220 3391 3407 3475 3500
3980 3939 3963 4208 4211 4217 4875 4382
4430 4463 4527 4532 4720 4834 4930 5044
5094 5200 5236 5330 5361 5392 5400 5538
5566 5567 5635 5831 5903 5957 6020 6109
6130 6148 6153 6166 6174 6412 6475 6544
6581 6698 6736 6844 6563 6862 6878 6982
7016 7121 7167 7422 7463 7477 7514 7643
[illegible] 7737 7769 7860 7871 7932 8085 8104
8165 8174 8179 8215 8290 8455 8488 8494
8504 8623 8635 8647 8666 8691 8749 8786
8821 8878 9007 9059 9090 9114 9127 9139
9174 9265 9405 9428 9440 9602 9668 9733
9759 9797 9825 9913 9961 10066 10078
10116 10128 10153 10239 10316 [illegible]
10412 10420 10430 10433 10515 10779
10839 10881 10890 10995 10942 11000
11041 11113 11177 11230 11238 11260
11298 11312 11350 21357 11370 11396
11397 11496 11668 11678 11676 11896
11963 11968 12122 12157 12173 12226
12344 12428 12485 12462 12511 12530
12531 12544 12626 12704 12728 12791
12876 12911 12946 12965 13039 13174
13215 13236 13237 13358 13466 13493
13510 13520 13525 13693 13755 13814
13832 13836 13860 13887 13921 13934
14019 14044 14047 14050 14129 14136
14165 14200 14371 14459 14497 14537
14603 14755 14862 14370 15097 15096
15318 15147 15281 15300 15355 15419
15535 15654 15703 15890 15915 15937
16063 16148 16242 16270 16315 16453
16642 16658 16731 16743 16768 16786
16799 16809 16857 16924 17030 17038
17019 17108 17113 17124 17156 17165
17194 17301 17335 17364 17377 17383
17395 17440 17494 17578 17606 17639
17759 17775 17788 17702 17872 17896
18010 18031 18277 18348 18351 18367
18422 18428 18472 18511 18537 18593
18692 18769 18778 18838 18921 18965
19155 19177 19188 19229 19262 [illegible]
19457 19465 19586 19599 19612 [illegible]
19696 19722 19882

Cereali. — Marsiglia, 4, mercato attivo.

Venduti ieri dopo Borsa: 1800 ett. frumento Irka Azoff 126|122 a fr. 32 designazione immediata; 3200 id. id. 32 75 id. id. arrivo 7bre. Venduti il giorno 4: 1600 Irka Azoff 130|126 a fr. 37; 800 id. id. 130|126 a 35; 800 id. id. a 35 50; 1600 Polonia 128|124 a 35 50; 1600 Danubio 128|124 a 32 50; 3200 Irka Azoff 126|122 a 32 75 designazione immediata; 3200 Varna 128|124 a 35 25 design. agosto-7bre; 4800 Odessa o Nicolaieff 126|121 a 35 mercato fermo 4 mesi da 7bre; 3200 Marianopoli 128|124 a 35 50 mercato fermo 7bre a 8bre; 5600 Irka Azoff 126|124 a 34 50 design. immed.; 1600 Marianopoli 128|124 a 35 design. immed.; 2400 Taganrok duro 131|127 a 37 designazione 7bre-8bre.

L'160 litri, sc. 1 0|0.

Negli altri grani mercato nullo.

Dal 20 al 27 luglio passarono lo Stretto dei Dardanelli 63 bastimenti carichi di frumento, di cui 28 diretti a Marsiglia, 1 a Cette, 1 a Tolone, 2 a Dunkerque, 38 in Inghilterra, di cui 14 a Malta, 2 nel Belgio, 5 in Italia, 4 in Austria, e 1 a Norvegia.

Verona, 5 agosto. — Cereali. — Mercato con sufficienti affari; frumenti stazionari, frumentoni e risi aumentati di cent. 50.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumenti	L. 25 — a 28 —	
Granoni	» 16 50 a 18 50	
Risi	» 35 — a 43 —	
Segale	» 20 — a 23 —	
Avena	» 21 — a 22 50	
Risoni	» 19 — a 21 —	

Novara, 5 agosto — Cereali. — Il mercato d'oggi dei cereali è stato debolissimo in causa del cattivo tempo, che ha imperversato tutta la notte.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L. 23 70 a 26 50
Frumento	» 17 80 a 20 95
Segale	» 11 85 a 13 75
Meliga	» 10 95 a 11 80

Anche la Fiera è stata guastata dal cattivo tempo, di guisa che vi furono alcuni pochi affari nel pomeriggio di lunedì e nella giornata di martedì nel genere di bestiami da lavoro e nulla più. Oggi le piazze sono già tutte deserte.

Napoli, 2 agosto. — I grani di Barletta furono meglio tenuti. Poche compre eseguite per la scadenza di settembre al premio di D. 2 97 a 2 99.

Grani teneri maioriche di Puglia e Barletta settembre	all'ettol.	L. 22 60
Avena a Barletta cont.	»	» — —
» » futuro	»	» 9 95
» a Taranto cont.	»	» — —
» » futuro	»	» 8 56

Mercato di Bra.

(Nostra corrispondenza)

6 agosto. — Frumento stazionario. Segale in ribasso; gli altri generi in rialzo.

800 ett. Frumento	L. 21 10 a 23 05	
170 » Segale	» 12 20 a 13 05	
160 » Meliga	» 10 65 a 11 75	

23 Vitelli.

Mercato della legna, fieno, paglia di Torino dal 2 al 7 agosto.

			media
Quercia	mir.	L. 0 45 a 0 50	0 48
Faggio	»	» 0 40 a 0 45	» 0 43
Noce	»	» 0 40 a 0 44	» 0 42
Ontano	»	» 0 40 a 0 43	» 0 41
Pioppo	»	» 0 30 a 0 34	» 0 32

In tutto miri. 22,000.

Fieno	mir.	L. 0 90 a 1 —	med. 0 95
Paglia	»	» 0 60 a 0 65	» 0 62

In tutto miri. Fieno 5000. Paglia 2800.

Borsa di Genova. — 6 agosto.

Rendita italiana	78 [illegible]
Azioni Banca Nazionale	[illegible]
Azioni Mobiliare italiano	741 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	331 —

Francia brevi lett. a 107 45, den. a 107 25.
Londra a vista lett. 27 09, denaro 27 05.
Marenghi da 21 54 a 21 55.
Sconto 5 per 0|0.

Firenze,	5	6
Rendita al 5 0|0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	75 80	75 80
Oro lettera	21 51	21 54
Londra lettera	26 91	26 87
Cambio su Parigi	107 30	107 40
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	825 —	825 —
Banca Nazionale	1990 —	1990 50
Az. ferr. Merid.	333 —	333 —
Obblig. ferr. Merid.	230 —	— —
Banca Toscana	1164 —	1163 —
Credito Mobiliare	735 —	739 50
Parigi,	5	6
3 per 0|0 Francese	65 22	65 42
5 per 0|0 id.	104 95	105 07
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 75	72 90
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	217 —	221 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	225 —	224 50
Ferr. Romane	67 —	67 —
Obbl. Lombarde	233 —	234 —
Obbl. Romane	222 —	224 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 22	25 23 5
Cambio sull'Italia	6 3|4	6 3|4
Consolidati inglesi	94 9|16	94 3|8
Vienna,	5	6
Mobiliare	215 60	217 20
Lombarde	97 50	97 50
Banca Anglo-Austr.	108 20	109 50
Austriache	278 —	278 50
Banca Nazionale	930 —	932 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
Cambio su Parigi	43 95	44 —
Cambio su Londra	111 40	111 40
Rendita Austriaca	74 10	74 20
Idem in carta	70 95	70 95
Unionbank	96 —	96 90
Berlino,	5	6
Austr. Marchi di Ban.	505 50	507 —
Lomb. Franchi	171 50	172 50
Mobil. Marchi di Ban.	385 —	387 50
Ren. It. Franchi	73 10	73 25
Id. Turca Id.	40 70	40 80
Londra,	5	6
Consolidato inglese	94 1|2	94 3|8
Rendita italiana	72 1|8	72 3|8
Spagnuolo	18 5|8	18 5|8
Turco	40 1|8	40 1|8
Egiziano del 1873	77 5|8	77 3|4

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

7 agosto 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. del g. p. in c. 78 75. C. d. m in c. 78 42 1|2 40 78 42 1|2.

Corso legale 78 40.

Obbl. Ferr. Vitt. Em. C. d. g. p. in c. 238 240.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera 4	107 30	101 45	— —	— —
Germania 5	— —	— —	131 —	131 1|2
Vienna 4 1|2	— —	— —	238 —	238 1|2
Londra 2 1|2	— —	26 87 1|2	26 92 1|2	
Francia 4	107 40	107 55	— —	— —

Pezzi da L. 20, L. 21 52 a 21 48.

Sconto alla Banca Naz. 5 0|0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 7 agosto 1875.

Rialzo del consolidato inglese che allontana qualunque idea di complicazioni politiche; sostegno e miglior tendenza della Borsa di Parigi, e sole splendido in Italia, sono gli elementi su cui si basavano oggi gli operatori di Borsa.

La Rendita quindi esordiva in rialzo e si negoziava durante tutta la riunione della mattina a 78 40 al contante e 78 42 1|2 a 78 47 1|2 per fine corr., con transazioni abbastanza animate.

Anche i valori erano in generale meglio tenuti. Le az. della Banca Naz. diedero luogo a parecchie negoziazioni sui corsi di 1998 a 2000 ed anche 2002; per fine corr. nulla o ben poco invece si faceva al contante.

Az. Banca di Torino 775.

Le az. del Mobiliare molto ricercate fecero 748. I venditori erano scarsissimi.

Az. Banco Sc. e Sete 287 a 287 1|2.

Az. Tabacchi 824 a 826.
Obbl. Tabacchi 534 a 536.
Az. Meridionali 338.
Obbl. Meridion. 230.
Obbl. Romane 241 1|2 a 242.
Obbl. Vitt. Em. 240.
Obbl. Cavour 478 a 479.
Cartelle S. Paolo 458 1|2.
Cambi deboli e tendenti al ribasso:
Francia 107 40 a 107 45.
Londra 26 87 a 26 87 1|2.
Oro 21 51 a 21 48.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 6 agosto 1875.

Qualità delle sete		Colli	Peso
Organzino		5	361 »
Trame		»	» »
Greggia		3	334 10
Articoli diversi		»	» »
	Totali	8	695 10

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 90.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arcour-Avena).

Bollettino del 6 agosto 1875.

Qualità delle sete		Colli	Peso
Organzino		5	400 24
Trame		3	218 13
Greggia		4	260 09
Articoli diversi		»	» »
	Totali	12	878 46

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 52.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Bolet-Tricerro di M. Bonsagne (Via Ospedale, 16).

Bollettino del 6 agosto 1875.

Qualità delle sete		Colli	Peso
Organzino		1	114 72
Trame		2	139 91
Greggia		»	» »
Articoli diversi		»	» »
	Totali	3	254 63

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 12.

Il Direttore: A. Tolvano.

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE CENTO BIBITE

Menta, Anici, Arancio, Fior d'Arancio, Limone, Costumè, Cannella

L. 1,50 il Flacon di grammi **60.**

La vendita in **TORINO** di tale prodotto colla riscontata nostra marca, *si fa esclusivamente presso il fabbricante*

G. R. SACCO, confetteria, via Doragrossa, 7.

100 BIBITE

Si avvisa il Pubblico, onde evitare la contraffazione, che ogni Boccetta con tappo smerigliato, porta impressa sul cristallo la Ditta della Casa e il numero d'ordine.

Ogni Boccetta serve per **cento e più Bibite,** bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchiere di acqua comune, mentre estingue la sete. Questo **Etere** rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso ed è tonico. Si raccomanda a tutti ed in special modo ai signori Villeggianti ed agli Eserciti in campagna, tanto per l'utilità, come per per la comodità che possono trovare. 688

Alfieri (ore 8 1/2) — *I Lombardi alla prima crociata,* opera in 4 atti; *Il Diavolo verde,* ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *L'Orgia o la vendetta di un Pipistrello*, Operetta in 4 atti.

Amedeo — *Riposo.*

Circo Milano — *Riposo.*

CON molto piacere ò letto alcune delle cose che mi dite e ne le contraccambio; altre invece mi anno dato dispiacere.

Ricordatevi che io penso per voi. 438

L'Istituto San Salvatore

resta aperto anche nelle vacanze.

Dirigersi al Direttore Profess. Sacerdote **A. Zuccotti**, via Saluzzo, N. 17. 886

Banca Nazionale Toscana

DIREZIONE GENERALE

In seguito alla deliberazione del Consiglio Superiore del 19 luglio corrente, saranno distribuite **L. 11 50** per ogni Azione da pagarsi agli Azionisti iscritti al 30 giugno 1875 sulla esibizione del relativo certificato d'iscrizione.

I pagamenti avranno luogo dal 5 agosto p. v., tutti i giorni feriali, in **Firenze** dalle ore 12 alle 2 pomerid., e in **Livorno** e Succursali nelle ore in cui stanno aperte le casse.

Inoltre i detti pagamenti saranno effettuati:

In **Roma** dalla Banca Romana
» **Torino** dal Banco di Sconto e Sete
» **Milano** dalla Cassa di Risparmio di Lombardia
» **Genova** dalla Banca di Genova
» **Venezia** dalla Banca di Credito Veneto; presso i quali Stabilimenti gli Azionisti dovranno depositare i relativi Certificati d'iscrizione aventi godimento 1875, per essere trasmessi alla Direzione Generale della Banca in Firenze per le opportune verificazioni.

Si avverte che le spese di posta, rischio d'invio e competenze relative restano esclusivamente a carico degli Azionisti che vorranno profittare di questo beneficio.

Firenze, 22 luglio 1875. 837

SOCIETÀ BACOLOGICA SUBALPINA

PER IMPORTAZIONE DI SEME SERICO GIAPPONESE

Gerente **ENRICO BARBERO**

III. Esercizio - 1875-76

Si ricevono le Sottoscrizioni alla Sede in Torino, via Bogino, n. 2 ed in Provincia presso i singoli Rappresentanti. 723

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica sulla per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 895

Sconto CEDOLE (Cuponi), scadenza 1° gennaio e 1° luglio 1876.

Anticipazioni sulle Polizze del Monte Pietà di Torino ed altre Città d'Italia, Valori e Merci diverse.

BANCA PRESTITI, via Saluzzo, N. 5, p° terreno. 769

In via Cernaia, N. 38,

AL PRESENTE

Un grandioso Locale al piano terreno, composto di 8 membri, facente angolo colle vie Cernaia e Manzoni, ad uso Caffè, Bottiglieria, Trattoria, Magazzino, Banca e simili, con servizio interno di acqua potabile. 187

Da affittare

Elegante alloggio con giardino, acqua potabile, di 7 camere palchettate.

Dirigersi al Portinaio, via Artisti e Torino, N. 1. 188

SI DESIDEREREBBERO ad imprestito L. 4000. L. 1000 a chi di ciò si incaricasse. — Scrivere al signor **M. F.**, fermo in posta, Torino. 833

ORARIO

DELLE

Ferrovie Francesi ed Italiane

intitolato il

RAILEWAY

Trovasi vendibile in Torino presso il Padiglione Giornalistico e Libreria di **Gandolfo G. B.**, Piazza S. Carlo, e da **Camino Giuseppe**, Piazze Carignano e Carlo Felice.

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

ALLA

OROLOGIERIA SVIZZERA

Piazza S. Carlo

e via Santa Teresa, N. 2.

Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) per campagna e sale d'entrata.

SCIROPPO DEPURATIVO

di **Salsapariglia** composto col joduro di potassio o senza

Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. — La Bottiglia L. 10, la Boccetta L. 6.

Trovansi pure le pillole a base di **Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con ioduro, L. 3 e 1 50 semplici.

Deposito ivi di prodotti Bismuto-Magnesiaci, cioè:

Pastiglie, Polveri e Cioccolatti, Rimedi tonici, antinervosi, digestivi, L. 4 e 2 la scatola, e di tutte le più accreditate specialità medicinali.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, e **CENTRALE**, via Roma, Torino. 690

ANTIEPILEPTICUM

Epilessia o Malcaduco

Guarita radicalmente colla Polvere Antispasmodica di W. Wepler di Berlino. Prescrizione del Dott. F. Stark I. R. Protomedico e Specialista per l'Epilessia. Prezzo ogni scatola originale L. 12 con istruzione. Si spedisce, dietro richiesta, per Posta raccomandata mediante L. 3 in più, o per Ferrovia con porto a carico del committente. Depositi: Napoli **Far. Ambrosino e C.**, via Salvator Rosa, N. 210; Milano presso *Teofilo Codemo*, farm., via Nirone, 2. 817

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.

Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,

Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO. 698

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

ed altre Macchine Agricole di Case Inglesi

Caloriferi ad aria calda. — **Forni a ruote** per soffocazione e stagionatura Bozzoli. — **Forni pneumatici** CASTROGIOVANNI. — **Stufe Carrel.**

Sistemi privilegiati.

G. B. MONTI e C., success. Duca A. Litta e C.,

Via Madama Cristina, 27, 29, 31.

CASA PROPRIA. 687

A tutti coloro che hanno affari nelle Preture

2ª Edizione del FORMOLARIO

di tutti gli atti che hanno luogo dinanzi alle medesime

del signor **L. MANZA.**

Dirigersi agli editori **PIGNATA e CATELLA**, via Botero, 8.

Prezzo **L. 2** *franco di posta.* 786

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparata con Bismuto
per conseguenza
di un'azione salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile
e dà altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix*, *Paris.*

Deposito presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

DA AFFITTARE

nel Palazzo e nella Galleria dell'Industria Subalpina

Varii Magazzini ed Alloggi

visibili dalle ore 9 antimerid. alle 5 pomerid.

Rivolgersi al Custode della Galleria. 835

INCANTO.

Alli 9 settembre, ore 9 antimeridiane, in Carignano, nello Studio del Notaio *Richieri*, si espone all'asta pubblica, sul prezzo di L. 22,887 80, una Cascina di giornate 22 circa, posta sul territorio di Carignano, regione Tetti Faule.

Gli aspiranti possono informarsi delle relative condizioni presso il Notaio delegato per la vendita, ed in Torino presso il Procuratore *Rumiano*, via Doragrossa, 7. 834

MINIERE CARBONIFERE DI NUCETTO

CONDOTTE DALLA DITTA

FEDERICO REBESSI E C.

La Ditta suddetta può consegnare a **L. 26** la tonnellata al vagone a Ceva (linea Savona-Bra-Torino) il suo **combustibile fossile** già reputatissimo per **fornaci, forni, caldaie a vapore, ecc.**

Dirigere le domande alla Ditta suddetta in Torino, via Alfieri, num. 20. 709

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

il Rilevatario del Negozio

G. Tealdi, 22, Portici della Fiera, vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di **Orologieria, Oreficieria e Gioielleria** componenti il fondo. 781

Banco di Sconto e di Sete

Dal giorno 10 al 30 corrente Agosto il Banco di Sconto e Sete riceverà in deposito le Obbligazioni Ferrovie Romane che saranno presentate per la conversione in rendita, a termini dell'avviso 16 luglio 1875 della Direzione Generale del Tesoro.

Il Banco si incaricherà di ottenere tale conversione, mediante la provvigione di centesimi *cinquanta* per ciascuna Obbligazione.

I titoli di rendita corrispondenti alle Obbligazioni saranno consegnati ai depositanti nel successivo mese di settembre.

Chi prima d'ora avesse depositato Obbligazioni Ferrovie Romane presso il Banco, per averne anticipazioni di denaro, dovrà presentare al Banco la Polizza di Deposito per autorizzare la conversione delle Obbligazioni in rendita.

Torino, 6 Agosto 1875.

LA DIREZIONE.

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie autorisée en 1880, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.

Garantie actuelle 123,000,000, cent-vingt-trois millions.

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni gratis, tutti i giorni in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1° dal l'Agente Generale J. DECKER. 694

Negozio da Confettiere

bene avviato, da rimettere per cessazione del commercio, ed a condizioni convenienti.

Rivolgersi al sig. cav. OLIVERO, perito, via Sant'Agostino, 3. 792

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nei casi di cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 1 50; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Bellezza e Gioventù

Possono venir ridonate e conservate mediante l'uso dell'**ACQUA di GIGLIO** o del **SAPONE al LATTE di GIGLIO di Lohse** di Berlino, prodotti raccomandati quali unici mezzi salutari per l'abbellimento e conservazione della pelle facendo scomparire le rughe, le macchie, le lentiggini e le arsure del sole che appariscono sul viso.

Acqua di Giglio L. 5 il flacon - Sapone L. 2,50 il pezzo.

Deposito per l'Italia al **Regno di Flora,** presso **G. CERIANO, Portici della Fiera, N. 26, TORINO.** 681

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) agosto 5 — 6

		5	6
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	66 50	65 50
» » per settem. e ottobre	»	66 75	65 25
» » pei 4 mesi da sett.	»	67 25	62 75
» » pei 4 mesi da novem.	»	67 —	66 25
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	57 —	57 —
» » °/₀	»	61 25	61 25
» bianco 3	»	66 75	67 —
» raffinato scelto	»	147 —	147 —

Liverpool, 6 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 1000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 89000, di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 13000, e per la consumazione 51000.

Importazione della settimana Balle 959000.

Deposito . . . . » ?

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	Denari	7 $\frac{4}{16}$
» — Nuova Orleans	»	7 $\frac{5}{16}$
EGIZIANI	»	8 $\frac{4}{16}$
INDIANI — Broach	»	5 $\frac{1}{16}$
» — Comrawatte	»	4 $\frac{15}{16}$
SMIRNE	»	6 $\frac{1}{16}$
BRASILIANI — Pernambuco	»	7 $\frac{11}{16}$
» — Paranham	»	8 $\frac{2}{16}$
» — Macelo	»	7 $\frac{11}{16}$
» — Baya	»	7 $\frac{7}{16}$
BENGALA	»	?

Havre, 6 agosto (sera)

Cotoni — Vendute Balle 550.

Mercato calmo — Compratori riservati.

» — Luisiana per ottobre piuttosto ai venditori . . . Fr. 90 — — —

Manchester, 6 agosto (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Caffè — Venduti Sacchi 8990.

Mercato fermo.

» — Haiti Port-au-Prince	Fr.	133 —	— —
» — Haiti Gonaïves	»	111 —	— —
» — Haiti Cayes e consimili	»	107 —	— —
» — Santos non lavati da	»	103 — a 106 —	
» — Guatemala	»	120 —	— —

Marsiglia, 6 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 25585.

Vendite » 46240.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.